



Università di Genova



**PIANO DI CONSERVAZIONE E SVILUPPO EDILIZIO 2024-
2030**

SOMMARIO

CAPITOLO 1 – SCOPO E STRUTTURA DEL PIANO EDILIZIO	3
CAPITOLO 2 – CONSISTENZA E FABBISOGNI AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE	8
CAPITOLO 3 – IL CAMPUS DI BALBI-DARSENÀ	10
3.1 Interventi previsti – immobili	12
3.2 Interventi previsti – servizi	15
CAPITOLO 4 – IL CAMPUS DI CARIGNANO-SARZANO	17
4.1 Interventi previsti – immobili	18
4.2 Interventi previsti – servizi	19
CAPITOLO 5 – IL CAMPUS DI VALLETTA PUGGIA	21
5.1 Interventi previsti – immobili	22
5.2 Interventi previsti – servizi	23
CAPITOLO 6 – IL CAMPUS DI SAN MARTINO-STURLA	25
6.1 Interventi previsti – immobili	27
6.2 Interventi previsti – servizi	29
CAPITOLO 7 – IL CAMPUS DI ALBARO	31
7.1 Interventi previsti – il nuovo campus degli Erzelli.....	32
7.2 Interventi previsti – servizi	35
CAPITOLO 8 – IL CAMPUS DI SAVONA	36
8.1 Interventi previsti – immobili	38
8.2 Interventi previsti – servizi	38
CAPITOLO 9 – I GIARDINI HANBURY E L'ORTO BOTANICO	40
9.1 Interventi previsti – immobili, aree verdi e marine	43
9.2 Interventi previsti – servizi	43
10.1 Comitato per la gestione del rischio	45
10.2 Adeguamento a normativa antincendio	45
10.3 Nuovi strumenti per la manutenzione	45
10.4 Valutazione complessiva di <i>risk assessment</i>	46

CAPITOLO 1 – SCOPO E STRUTTURA DEL PIANO EDILIZIO



Il piano edilizio dell'Università di Genova è il documento con cui l'Ateneo – in coerenza con la visione e gli obiettivi del Piano Strategico 2021-2026 - stabilisce le azioni da compiere per un corretto sviluppo e utilizzo dei suoi spazi fisici. Esso definisce le strategie per la realizzazione di nuove strutture, per la manutenzione degli edifici esistenti e per garantire che gli spazi siano adeguati a soddisfare le esigenze degli studenti, del personale e delle attività accademiche e amministrative.

Il documento è strutturato fondamentalmente in due parti:

- Nella prima parte (Cap. 1 e Cap. 2) è presentata la fotografia dello stato del patrimonio edilizio dell'Università e un riassunto dei precedenti piani edilizi. Vengono inoltre delineati i principi generali sottesi alla definizione delle linee di indirizzo della programmazione, in accordo con la visione e gli obiettivi del Piano strategico di Ateneo 2021-26;
- Nella seconda parte (Cap. 3-10) sono enucleate le azioni da attuare, suddivise per ambito territoriale di riferimento e sono presentati cenni sulle principali azioni di sistema e sugli strumenti adottati per la programmazione e la realizzazione degli interventi.

Nella storia recente dell'Università di Genova, si possono citare due documenti di pianificazione e gestione del patrimonio immobiliare, il primo risalente all'anno 2009 (delibera CdA del 14.07.2009), il secondo all'anno 2014 (delibera CdA del 29.01.2014), quest'ultimo con prospettiva di attuazione triennale.

Le principali azioni programmatiche previste dai due piani focalizzavano l'attenzione sui seguenti aspetti:

- razionalizzazione funzionale degli immobili;
- eliminazione delle locazioni passive;
- costituzione di una banca dati gestionale degli spazi;
- razionalizzazione e risparmio dei consumi energetici, con sistema di misurazione per ogni edificio;
- implementazione di un sistema centralizzato per la gestione dei servizi di edificio (manutenzione, sorveglianza, pulizia, giardinaggio ecc.);
- adozione di misure uniformi per la gestione delle emergenze negli edifici, con individuazione delle figure di responsabili degli stessi.

Con l'approvazione, nel mese di giugno 2021, del Piano Strategico 2021-2026 (<https://unige.it/ateneo/obiettivi-piano-strategico-2021-2026>), documento nel quale si individuano gli obiettivi da perseguire nel corso del mandato rettorale in tema di 1) formazione e servizi agli studenti, 2) ricerca, 3) terza missione e 4) organizzazione e risorse, si rende evidente la necessità di migliorare l'efficacia dell'azione dell'Ateneo per quanto attiene alle dimensioni dell'accoglienza degli studenti e delle funzioni didattiche (obiettivo strategico n. 2) e per ciò che concerne la riqualificazione e l'ampliamento degli spazi in accordo ai principi della sicurezza di fruizione, della sostenibilità finanziaria e della qualità dei servizi erogati (obiettivo strategico n. 11).

Per tale motivazione, si decide di affidare con apposita convenzione (delibera CdA del 21.07.2021) ad un soggetto esterno con competenze ed esperienze pregresse di settore, nel caso specifico il Dipartimento di Architettura dell'Università Roma Tre, l'elaborazione di un'accurata analisi del patrimonio immobiliare dell'Università di Genova, con lo scopo di definire le linee guida per il nuovo piano di conservazione e sviluppo edilizio, alla luce delle più recenti metodologie scientifiche in tema di dimensionamento delle varie aree funzionali a servizio delle attività accademiche e di valutazioni tecnico-patrimoniali legate alle diverse tipologie e forme di disponibilità del parco edifici.

Tali *Linee Guida per il nuovo Piano Strategico di Sviluppo e Conservazione Edilizia* sono recepite in data 10.10.2023 dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione UniGe, riuniti in seduta congiunta.

La Figura 1 sotto riportata riassume in forma schematica il percorso programmatico descritto, evidenziando i diversi piani di azione del sistema integrato di programmazione e gestione, con specifico focus sulla parte infrastrutturale ed edilizia.

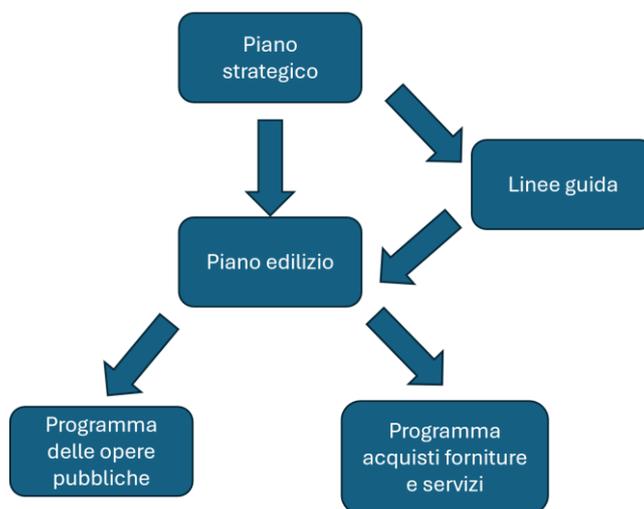


Figura 1 Percorso programmatico per la conservazione e lo sviluppo edilizio UniGe

È importante rilevare che l'Università di Genova si sviluppa su un sistema di poli/campus che, in particolare nella città di Genova, è caratterizzato da vincoli di tutela e salvaguardia, riscontrabili anche in altre città italiane sedi di Atenei storici. È indubbio che la presenza di tali vincoli, seppur contribuendo ad aumentare l'attrattività ed il prestigio dell'Ateneo, che forma le giovani generazioni all'interno di ambienti di altissimo pregio storico e monumentale, essi stessi elementi iconici di trasmissione dei saperi, rende non semplice la realizzazione di interventi di tipo rigenerativo.

Si evidenzia che il patrimonio edilizio dell'Università di Genova ha una consistenza di poco meno di 270.000 mq di spazi coperti e circa 230.000 mq di spazi scoperti (di cui 190.000 mq riferiti al solo ambito dei giardini botanici e poco più di 35.000 mq di spazi esterni del campus di Savona) e che circa il 90% delle superfici degli spazi coperti insiste nel territorio del comune di Genova (Figura 2).

Sedi	M ²
Genova	238.643
Savona	23.516
Ventimiglia	5.069
Totale	267.228

Figura 2 Consistenza edilizia complessiva UniGe (spazi coperti)

La strategia adottata in tema di programmazione edilizia negli anni '90 e fino alla prima decade del nuovo millennio ha previsto l'ampliamento della dotazione di spazi mediante acquisizioni, mettendo in secondo piano gli interventi di manutenzione straordinaria sugli edifici già in uso.

A testimonianza del forte debito manutentivo da recuperare, la ricognizione effettuata nel documento *Linee Guida* sopra menzionato evidenzia il dato di circa 70.000 mq di superfici coperte che non sono in disponibilità dell'Università di Genova in quanto non agibili o non pronte per l'utilizzo.

Il nuovo modello organizzativo per la gestione dei servizi tecnico amministrativi in vigore dal 1.1.2023 ha previsto una struttura federata sul territorio ligure, composta da 8 campus e un giardino botanico, con l'obiettivo primario di introdurre una forma di gestione che, pur mantenendo la centralizzazione dei servizi principali (energia, acqua, grandi manutenzioni, pulizie, portierato e vigilanza) garantisca l'attuazione di un processo pianificatorio per la riqualificazione e lo sviluppo dei singoli plessi universitari e una quotidiana focalizzazione sulle attività di "facility management" all'interno degli stessi.

In particolare, sono stati individuati i seguenti poli universitari nella città di Genova:

- campus di Balbi-Darsena
- campus di Carignano-Sarzano
- campus di Valletta Puggia
- campus di San Martino-Sturla
- campus di Albaro

integrati dai seguenti insediamenti nelle restanti province liguri:

- campus della Spezia
- campus di Savona
- campus di Imperia
- giardini botanici Villa Hanbury di Ventimiglia

Si precisa che la gestione dei giardini botanici di Villa Hanbury è stata concepita unitariamente con quella dell'orto botanico del palazzo dell'Ateneo per il tramite di un apposito centro di servizi di Ateneo. Inoltre, l'Ateneo non è proprietario di immobili nei campus della Spezia e di Imperia, che sono gestiti da apposite fondazioni che radunano gli enti locali (Comuni, Province) ed eventuali attori socio-economici del territorio (Camere di Commercio, Unioni Industriali provinciali, Autorità

Portuali, aziende), interessati a favorire e a sostenere la presenza dell'Università di Genova nelle due città.

La struttura del presente documento di pianificazione edilizia riflette pertanto nel seguito tale suddivisione territoriale, individuando per ogni campus di proprietà e per l'unico giardino botanico nelle disponibilità dell'Ateneo le priorità di intervento sia in termini di conservazione sia in termini di sviluppo del patrimonio immobiliare.

CAPITOLO 2 – CONSISTENZA E FABBISOGNI AI FINI DELLA PROGRAMMAZIONE



Le *Linee Guida per il nuovo Piano Strategico di Sviluppo e Conservazione Edilizia* suddividono il patrimonio immobiliare dell'Ateneo in Aree Funzionali (AF).

Focalizzando l'attenzione sulla città di Genova, si evidenziano le seguenti consistenze:

- AF1 Servizi per la didattica – 56.812 mq;
- AF2 Servizi per la ricerca – 107.800 mq;
- AF3 Servizi per la gestione e l'amministrazione – 37.413 mq,
- AF4 Servizi per lo svago, il culto e lo sport – 1,443 mq;
- AF5 Servizi per la residenzialità – 39.997 mq (gestiti totalmente dall'agenzia regionale per il diritto allo studio ALISEO);
- AF6 Servizi per il supporto – 27,786 mq;
- AF7 Parcheggi – 8,849 mq.

Il documento *Linee Guida* riporta un confronto dei valori sopra riportati con gli standard minimi, medi e massimi nazionali. Da tale analisi emerge, a livello generale, la necessità di incrementare gli spazi relativi ai servizi per la didattica (aule, aule studio, laboratori), alla residenzialità, alle attività sportive e di svago.

Alla luce di questi dati, si ritiene inoltre, al fine di migliorare l'attrattività nazionale e internazionale dell'Ateneo, di dovere affrontare anche il tema dell'attuazione di politiche volte a favorire lo sviluppo della "dimensione universitaria" della città di Genova, quali la stipula di convenzioni ad integrazione dei servizi di ristorazione già oggi offerti dal sistema pubblico, la facilitazione della frequentazione di studentesse e studenti dei principali luoghi della cultura e l'adozione di misure di sgravio economico per incentivare la mobilità con mezzi pubblici e sostenibili.

È bene ribadire che l'implementazione delle azioni relative al ribilanciamento delle consistenze delle aree funzionali sopra riportate non può prescindere da uno stretto coordinamento tra i soggetti istituzionali presenti sul territorio, in particolare il Comune di Genova, la Regione Liguria, l'Agenzia del Demanio, l'agenzia per il diritto allo studio ALISEO e tutti quei soggetti del mondo della cultura con cui l'Università storicamente collabora (ad esempio, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio).

CAPITOLO 3 – IL CAMPUS DI BALBI-DARSENA



Nel campus Balbi-Darsena (Figura3, Tabella 1) hanno sede i dipartimenti della Scuola di Scienze Umanistiche:

- Dipartimento di Lingue e Culture Moderne (DLCM);
- Dipartimento di Italianistica, Romanistica, Antichistica, Arti e Spettacolo (DIRAAS);
- Dipartimento di Antichità, Filosofia e Storia (DAFIST);

e tre dipartimenti della Scuola di Scienze Sociali:

- Dipartimento di Economia (DIEC);
- Dipartimento di Giurisprudenza;
- Dipartimento di Scienze Politiche e Internazionali (DISPI).

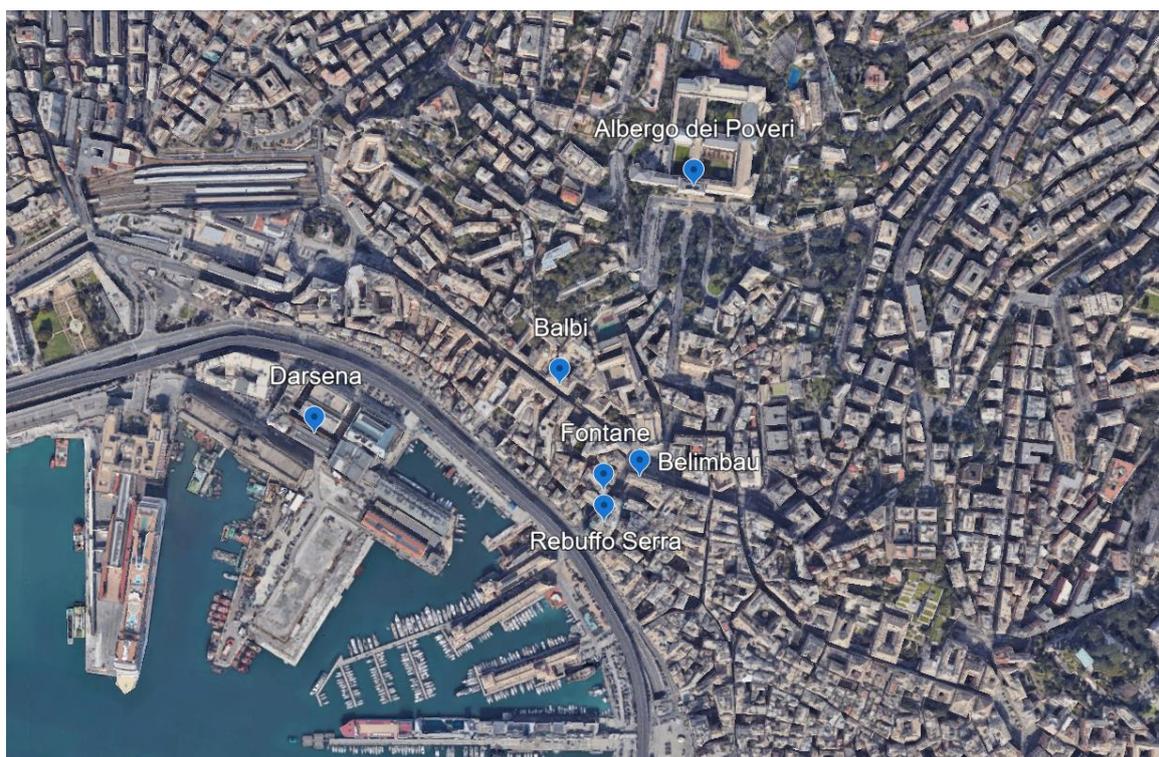


Figura 3 Localizzazione del complesso di edifici inclusi nel campus di Balbi Darsena

Complessi edilizi ed edifici	Totale superfici in uso (m ²)
Albergo dei Poveri	17.965
Darsena Economia (Edificio Scio)	15.487
Palazzo Belimbau	1.979
Palazzo Segreterie	1.373
Palazzo Rebuffo Serra	5.525
Polo didattico delle Fontane	2.316
Edifici zona Balbi	25.826
Totale complessivo	70.471

Tabella 1 Consistenza edilizia complessiva (spazi coperti) del campus di Balbi Darsena

(b)

3.1 Interventi previsti – immobili

○ *Edificio Scio*

Per quanto riguarda l'edificio SCIO, sede storica nell'area della darsena del Dipartimento di Economia, la concessione d'uso a titolo gratuito da parte del Comune, proprietario dell'immobile, è stata da poco rinnovata per una durata pari a venti anni con scadenza individuata alla data 18 dicembre 2043. È bene rilevare che, a fronte della gratuità della concessione, all'Ateneo è richiesto di conservare il bene con la dovuta diligenza, ottemperando, a proprie spese, a qualsiasi onere manutentivo ordinario e straordinario ivi incluse tutte le spese necessarie per le dovute progettazioni e autorizzazioni.

L'edificio evidenzia criticità dal punto di vista delle infiltrazioni di acqua piovana in maniera diffusa sulla copertura e pertanto il programma triennale dei lavori pubblici attualmente vigente prevede per il 2025 opere di rifacimento, non solo a livello del piano di sommità ma anche dei prospetti, in modo tale da ottenere una completa riqualificazione esterna.

A livello di opere di rifunzionalizzazione interna, di minore entità rispetto all'intervento sopra citato, è bene sottolineare l'intervenuto decreto di vincolo culturale sull'immobile apposto dalla Soprintendenza regionale con il D.P.C.R. n. 96 del 27/11/2023 che, ai fini dell'adeguamento alla normativa antincendio dello stabile, impone valutazioni attente sulle azioni da porre in essere per la resistenza al fuoco di volte e solai esistenti.

○ *Edifici zona Balbi*

Si tratta di edifici di elevato pregio storico, monumentale e culturale, per la quasi totalità patrimonio UNESCO all'interno del sistema dei *Palazzi dei Rolli* (<https://www.palazzideirolli.it/>). Con riferimento alla Fig.3 (b), che riporta l'elenco complessivo degli immobili, si esplicitano nel seguito quelli che si affacciano su via Balbi:

- Palazzo Balbi Cattaneo (via Balbi n. 2);
- Palazzo Balbi Senarega (via Balbi n. 4);
- Palazzo dell'Ateneo (via Balbi n. 5)
- Palazzo Balbi Raggio (via Balbi n. 6);
- Via Balbi n. 22
- Via Balbi n. 30

Nella medesima via sono inoltre presenti il Palazzo Durazzo-Pallavicini (via Balbi n. 1), il Palazzo Reale (via Balbi n. 10) e la cosiddetta Biblioteca Universitaria (su due sedi, via Balbi 40 e ex chiesa SS. Gerolamo e Francesco Saverio, via Balbi 3), che contribuiscono a determinare per questo tratto di Genova, strategico anche per la connessione con le principali stazioni della città (ferroviaria e marittima), una connotazione unica di richiamo culturale e turistico.

È fondamentale pertanto da parte dell'Università prevedere per gli edifici della via Balbi lo sviluppo di un masterplan complessivo per il restauro, la riqualificazione, la valorizzazione e la

fruizione del patrimonio artistico, di intesa con il Comune e la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

In tale prospettiva, il masterplan potrà rappresentare anche lo strumento pianificatorio attraverso il quale dare seguito e completamento, secondo un approccio integrato, ai vari progetti di restauro compiuti nel corso degli anni in alcuni ambienti dei Palazzi della via Balbi, in particolare all'interno del Palazzo Balbi-Senarega, consentendo così la definizione complessiva di questi spazi come luoghi dello studio per la comunità accademica tutta oltre che di introduzione del pubblico alla storia dell'istituzione universitaria e del suo patrimonio artistico e monumentale.

Parallelamente alla realizzazione del masterplan sarà necessario definire la modalità di una conduzione più efficiente di Palazzo Balbi-Raggio (via Balbi 6), ad oggi in locazione passiva da parte dell'Ateneo, valutandone l'acquisizione in una prospettiva di destinazione a servizi per la comunità accademica, in primis per la localizzazione della Biblioteca della Scuola di Scienze Umanistiche.

Per quanto attiene ai civici 22 e 30, essi rappresentano da sempre due importanti sedi del Dipartimento di Giurisprudenza, che si sviluppa anche nel Palazzo dell'Ateneo. Nei due stabili trovano collocazione gli uffici dei docenti e spazi destinati alla ricerca e ai servizi. Recentemente sono stati liberati alcuni ambienti dell'edificio al n. 22, destinati in passato ad altre funzioni, ed è necessario pertanto procedere ad una riqualificazione degli stessi per ampliare le dotazioni del Dipartimento, nella prospettiva generale di un suo uso esclusivo degli edifici di Via Balbi 22 e 30. È inoltre da prevedere un intervento per l'adeguamento della Biblioteca per garantire la fruizione ottimale dei volumi in essa contenuti.

○ *Albergo dei Poveri*

Il complesso monumentale dell'Albergo dei Poveri rappresenta un'area di altissimo interesse storico e culturale per la città di Genova, collocata in posizione logisticamente strategica in centro città, in quanto molto prossima alla stazione ferroviaria di Genova Piazza Principe. Esso è di proprietà dell'A.S.P. Brignole (Azienda Pubblica di Servizi alla Persona, <https://www.emanuelebrignole.it>) che, mediante scrittura privata sottoscritta il 12.04.2001, ne ha ceduto il diritto di superficie all'Ateneo. Tale cessione è stata determinata con una durata di anni cinquanta, termine da computarsi dalla data di consegna all'Università (30.05.2003). Si precisa che con la medesima scrittura, l'Università si è impegnata a concedere in comodato gratuito all'Istituto E. Brignole alcune aree comprese nel diritto superficario, dalla stessa acquistato.

A valle della stipula dell'accordo, nel corso degli ultimi venti anni, l'Ateneo ha portato avanti lavori di ristrutturazione su circa un terzo degli spazi a disposizione, garantendo una sede adeguata alle attività e agli uffici del Dipartimento di Scienze Politiche, dotando la struttura di una biblioteca di pregio con sale di studio e lettura per la comunità studentesca e di un'Aula Magna di oltre trecento posti a sedere, molto utilizzata per eventi di terza missione e cerimonie importanti.

Per stabilire gli indirizzi strategici per la rigenerazione degli spazi rimanenti, che ammontano a circa 40.000 mq su 60.000 mq complessivi, occorre partire dalla conformazione dell'intero complesso, che ben si presta ad un progetto integrato per la sua trasformazione in un campus universitario con tutte le funzioni ad esso connesse.

Sulla base di tale considerazione e sfruttando la congiuntura storica favorevole post-pandemia, caratterizzata dalla disponibilità di risorse economiche straordinarie per il sistema pubblico, l'Ateneo ha messo in campo una serie di azioni, a valere su bandi competitivi ministeriali e su risorse proprie, in tema di realizzazione di strutture di accoglienza per gli studenti, nuove aule,

servizi di ristorazione, spazi per lo sport, opere di connessione con la città. Si rimanda al paragrafo 3.2 per la descrizione di questi interventi.

In tema di conservazione, si sottolinea che l'Albergo dei Poveri, che appartiene alla storia di Genova dal 1652, è un bene tutelato che necessita di costante manutenzione, ordinaria e straordinaria, con particolare attenzione alle parti di copertura. Sono in atto, e proseguiranno nei prossimi anni, lavori di rifacimento delle varie porzioni di tetto, che beneficiano anche di cofinanziamenti da parte del Ministero dei Beni Culturali.

○ *Palazzo Belimbau, Palazzo Rebuffo Serra, Palazzo Segreterie, Polo didattico delle Fontane*

Si tratta di plessi che si affacciano o sono adiacenti a Piazza della Nunziata, uno dei due estremi, con Piazza Acquaverde (dove è posizionata la stazione ferroviaria di Genova Piazza Principe), della via Balbi. In essi si svolgono attività didattiche, tecnico-amministrative e di accoglienza al pubblico.

Palazzo Belimbau, attualmente sede dell'Area Tecnica e di alcuni uffici dell'Area Ricerca, Trasferimento Tecnologico e Terza Missione e dell' Area Didattica, Servizi Agli Studenti, Orientamento e Internazionalizzazione, è contraddistinto da alcune aree ancora non utilizzate, tra cui il cosiddetto Piano Nobile, contenenti affreschi di grande valore e opere pregiate di testimonianza di una lunga storia artistica, che necessitano dell'elaborazione di una progettazione mirata al restauro conservativo per essere rese nuovamente nelle disponibilità dell'Ateneo. In particolare, sarà necessario intervenire sulla rigenerazione del grande salone di Colombo e degli spazi ad esso attigui per renderli idonei ad ospitare attività di rappresentanza e terza missione e sulle seguenti rifunzionalizzazioni mirate ad individuare locali di servizio/magazzino a supporto delle attività delle aree tecnica e logistica:

- porzione del piano primo, un tempo occupata da uffici bancari;
- porzione del piano terra, un tempo occupata da negozio/bar.

Inoltre, è necessario portare a termine i lavori di riqualificazione al terzo piano dell'edificio per ampliare gli uffici dell'Area Tecnica, in modo tale da poter ospitare tutto il personale della medesima Area, includendo anche quelle unità che ad oggi sono posizionate in altri edifici all'interno del campus Balbi-Darsena.

Palazzo Rebuffo Serra, che ospita il Dipartimento di Lingue e Culture Moderne, è stato oggetto negli ultimi anni di interventi specifici sui prospetti esterni (compresa l'annessa torre Nord della porta dei Vacca) e di Opere di restauro e risanamento dell'atrio di ingresso e del piano fondi, sempre nella prospettiva di offrire ulteriori spazi per lo studio e il tempo libero degli studenti. Tali interventi, tuttora in corso, hanno ricevuto finanziamenti mirati PNRR nell'ambito di una proposta progettuale sviluppata congiuntamente con il Comune di Genova a valere sul Programma PINqUA (Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'abitare) del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Per quanto attiene al Palazzo delle Segreterie, è bene evidenziare che lo stesso risulta in locazione da parte dell'Ateneo per complessivi 1.373 mq (Fig. 3 (b)) e che sono in corso da parte del Servizio Patrimonio valutazioni in merito ad un'ottimizzazione degli spazi necessari alle attività universitarie al suo interno nonché a una ridefinizione dei canoni di affitto.

Infine, con riferimento al Polo Didattico delle Fontane, si rimanda alla sezione 3.2 per i progetti di ampliamento della dotazione di aule, fondamentalmente al servizio dei corsi di Area Umanistica e di Giurisprudenza.

3.2 Interventi previsti – servizi

La linea di indirizzo strategica di trasformare l'Albergo dei Poveri in un grande campus delle Scienze Sociali e Umanistiche offre l'opportunità all'Ateneo di integrare l'attuale dotazione di spazi relativi ai servizi alla didattica e alla residenzialità studentesca (Figura 4), così da portare avanti l'azione di riequilibrio evidenziata nelle *Linee Guida* e ripresa alla sezione 2 di questo documento.

Seguendo questa direzione, l'Università di Genova ha partecipato al bando Edilizia Universitaria ex D.M. 1274 /2021 e al bando per alloggi per studenti universitari di cui alla Legge 338/2000, edizione di cui al D.M. n. 1257/2021. Nel corso dell'anno 2023, si è ricevuto riscontro positivo da parte del MUR in merito al finanziamento di progetti presentati che partiranno nel corso dell'anno 2024 e riguarderanno:

- realizzazione di n. 92 posti letto al 4° piano dell'ala est del compendio;
- realizzazione di una mensa con 180 posti a sedere nei locali ex-centrale termica a piano terra;
- realizzazione di uno spazio fitness multisala per un'estensione complessiva pari a 500 mq.

Si sta ancora attendendo di ricevere l'esito della proposta presentata a valere sulla lettera e) dell'art. 1 del D.M. 1274 del 10.12.2021, che nel caso specifico del campus Balbi Darsena, si riferisce a:

- realizzazione di n. 7 nuove aule per circa 670 posti al terzo piano dell'ala est (spazi oggi inutilizzati e completamente da rifunzionalizzare).

Sempre in tema di nuovi spazi per la didattica, in partenariato con Comune di Genova e A.S.P. E. Brignole, si è programmato il restauro dell'Oratorio degli Uomini che per destinarlo ad un'aula didattica da circa 300 posti, gemella dell'attuale Aula Magna e utilizzabile anche per eventi di divulgazione culturale e scientifica nonché di rappresentanza. Il cantiere si svilupperà per due anni con inizio nell'autunno del 2024. Dovrà essere realizzato anche un percorso di collegamento dell'Oratorio degli Uomini con le parti già in uso al secondo piano, attraverso il restauro della manica ovest e del corpo aggiunto, sempre del lato ovest.

Sarà successivamente da valutare, in accordo con la Curia di Genova, la possibilità di configurare una sala conferenze, con una capacità di affollamento di circa 180 persone, presso lo spazio denominato ante-chiesa, immediatamente adiacente alla nuova aula dell'Oratorio degli Uomini.

Infine, nell'ambito del programma PINQuA (già menzionato alla sezione 3.1 con riferimento a Palazzo Rebuffo Serra), in sinergia con il Comune di Genova, l'Università sta realizzando un progetto di restauro della strada interna al complesso per la creazione di un percorso urbano di collegamento tra il piazzale antistante l'ingresso dell'Albergo dei Poveri (P.zza Emanuele Brignole) e la retrostante Valletta Carbonara (che l'A.S.P. Brignole sta riqualficando per renderla un parco urbano provvisto di servizi sportivi).

Per quanto riguarda l'ala nord dell'Albergo dei Poveri l'indirizzo è di valutare una sua restituzione all'A.S.P. Brignole, nella prospettiva di realizzazione di un progetto di *student housing*, eventualmente anche con l'intervento di soggetti privati. Contestualmente l'Istituto dovrebbe prolungare il diritto di superficie dell'Università sulle aree rimanenti per un periodo congruo.

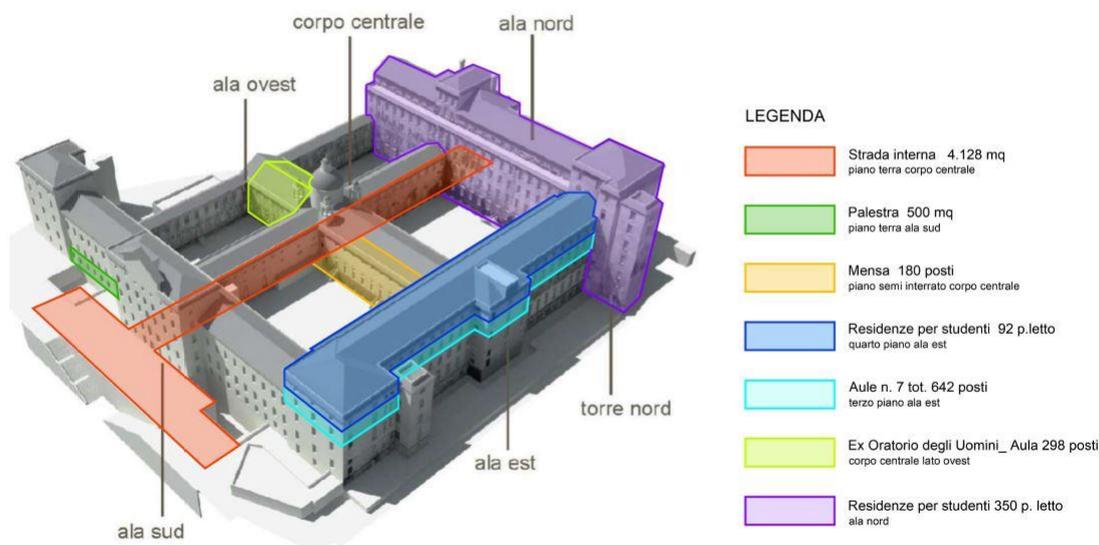


Figura 4 Nuove aule e nuovi servizi agli studenti all'interno del campus Balbi - Darsena

Infine, si dà conto in questa sezione due importanti iniziative condotte con il supporto del Comune di Genova:

- rifunionalizzazione dell'immobile sito al civ. n. 9 di via Balbi, di proprietà comunale, nella prospettiva di una residenza per i soggiorni temporanei di *visiting professor* e *visiting researcher* dell'Ateneo. Il cantiere è attualmente in corso e consentirà di avere a disposizione alcune decine di stanze entro il 2025;
- rifunionalizzazione in aula didattica dell'ex Oratorio di S. Tommaso in via delle Fontane, tramite atto concessorio a titolo gratuito da parte del Comune di Genova (proprietario) e la stipula di una convenzione con la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la gestione delle attività didattiche in presenza di un cantiere di restauro.

CAPITOLO 4 – IL CAMPUS DI CARIGNANO-SARZANO



Nel campus di Carignano-Sarzano (Figura 5, Tabella 2) hanno sede i seguenti dipartimenti:

- Dipartimento di Architettura (DAD, Scuola Politecnica);
- Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR, Scuola di Scienze Sociali).

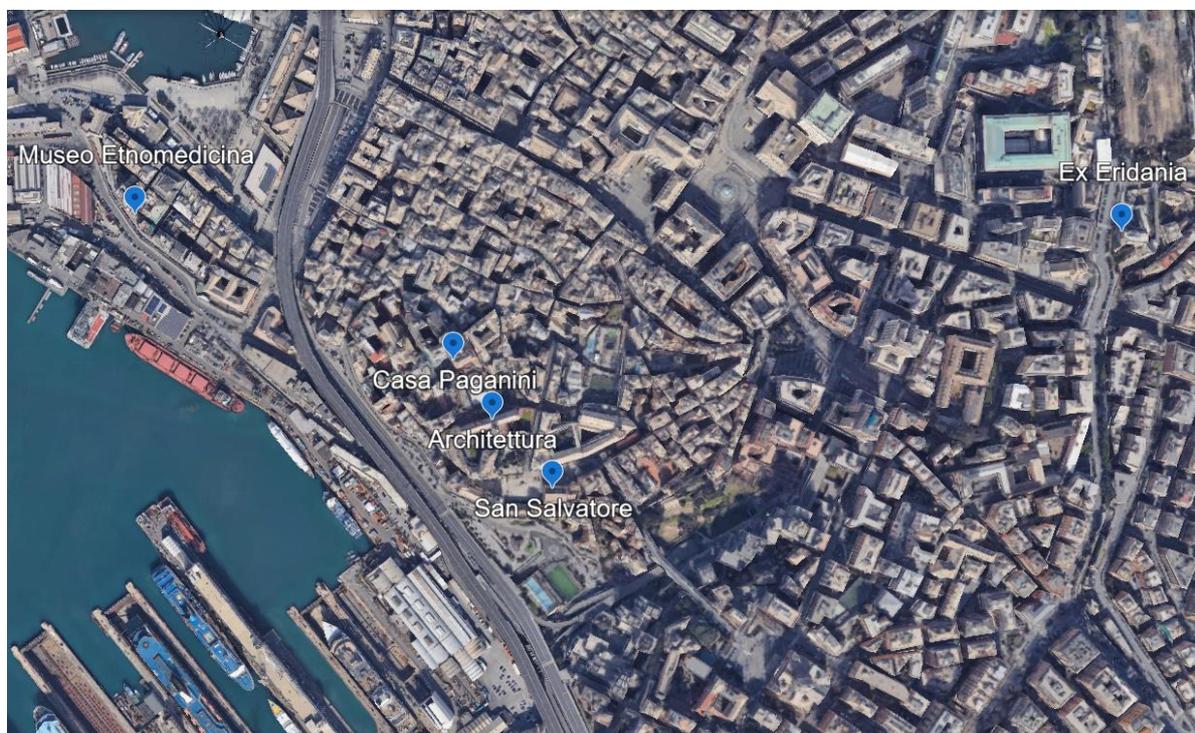


Figura 5 Localizzazione del complesso di edifici inclusi nel campus di Carignano Sarzano

Complessi edilizi ed edifici	Totale superfici in uso (m ²)
Casa Paganini	829
Ex Chiesa di S. Salvatore	573
Complesso ex-Eridania	5.088
Architettura	11.795
Museo Etnomedicina	420
Totale complessivo	18.705

Tabella 2 Consistenza edilizia complessiva (spazi coperti) del campus di Carignano-Sarzano

4.1 Interventi previsti – immobili

○ *Complesso ex-Eridania*

Il complesso dell'ex-Eridania è stato riqualificato all'inizio degli anni 2000 per ospitare le attività del Dipartimento di Scienze della Formazione (DISFOR), pertanto non necessita di interventi significativi di manutenzione, fatti salvi i lavori per la rigenerazione dell'ex autorimessa, attualmente inagibile, e tutto ciò che riguarda eventuali miglioramenti nella direzione

dell'abbattimento delle barriere architettoniche e/o prescrizioni relative ad adeguamenti normativi.

- *Casa Paganini, ex Chiesa di S. Salvatore, Architettura*

Gli edifici costituiscono il complesso cosiddetto di Sarzano, tra quelli architettonicamente più significativi dell'Ateneo e della città, con attività facenti capo prevalentemente al Dipartimento di Architettura (DAD), che qui ha trovato la sua collocazione sulle rovine di antichi monasteri, intorno al nucleo altomedievale del Palazzo del Vescovo.

Per tale complesso si prevede il rifacimento totale delle coperture e lo sviluppo, d'intesa con la Regione Liguria e con il Comune di Genova, di un *masterplan* mirato alla valorizzazione di tutta l'area di pregio storico-artistico e alla creazione di collegamenti infrastrutturali tra i siti comunali e universitari, con specifico riferimento al parco archeologico e a Casa Paganini. Per quanto riguarda quest'ultimo edificio, è necessario inoltre porre in essere un intervento di recupero del grande auditorium finalizzato sia alla valorizzazione degli attuali progetti di ricerca in ambito di tecnologia applicata all'arte portati avanti dal Dipartimento di informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS), sia alla creazione di uno spazio ibrido per attività didattica e di terza missione.

4.2 Interventi previsti – servizi

Per quanto riguarda i servizi di residenzialità, l'agenzia regionale per il diritto allo studio ALISEO ha programmato la dismissione della residenza denominata "Foresteria Casa Paganini", sita in Piazza S. M. Passione 34, contraddistinta da un numero limitato di posti letto e con criticità sia dal punto di vista manutentivo sia da quello dei costi operativi di gestione. Tale struttura potrà essere valorizzata per altri usi all'interno del *masterplan* sopra citato.

Contestualmente, sempre ALISEO, d'intesa con l'Ateneo, ha partecipato al bando competitivo ex Legge 338/2000, edizione di cui al D.M. n. 1257/2021, ottenendo un finanziamento per la trasformazione del complesso "Ex Magistero" di C.so Montegrappa di proprietà dell'Università di Genova in una residenza per studenti di circa 70 posti letto e dotata di tutti i servizi di accoglienza.

In tema di nuovi spazi per la didattica, si prevede di demolire il manufatto denominato "autorimessa", sito presso il complesso dell'ex-Eridania, recuperandolo ad uso aule e servizi per gli studenti e restaurando il grande scalone ottocentesco limitrofo.

Per quanto attiene, da ultimo, alle attività di terza missione, è bene ricordare la presenza nel campus del museo di Etnomedicina A. Scarpa, la cui sede è stata recentemente trovata all'interno di una palazzina nel compendio turistico del porto antico e la cui collezione rappresenta un unicum nel panorama museale mondiale di settore. Sito in via Mura del Molo è sede della Cattedra UNESCO in Antropologia della salute, Biosfera e sistemi di cura. Benché per le sue dimensioni possa ospitare un numero limitato di visitatori, alcune centinaia di persone lo frequentano

annualmente e viene utilizzato per attività formative con gli studenti di medicina e gli allievi delle scuole di tutti gli ordini.

CAPITOLO 5 – IL CAMPUS DI VALLETTA PUGGIA



Il campus di Valletta Puggia (Figura 6, Tabella 3) si sviluppa in un'area verde nella quale le attività universitarie sono concentrate all'interno di un grande edificio suddiviso in sezioni. Tale edificio è interamente dedicato all'Area Scientifica e ospita i seguenti dipartimenti:

- Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale (DCCI, Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali);
- Dipartimento di Fisica (DIFI, Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali);
- Dipartimento di Matematica (DIMA, Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali);

e parte del

- Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi (DIBRIS) della Scuola Politecnica.

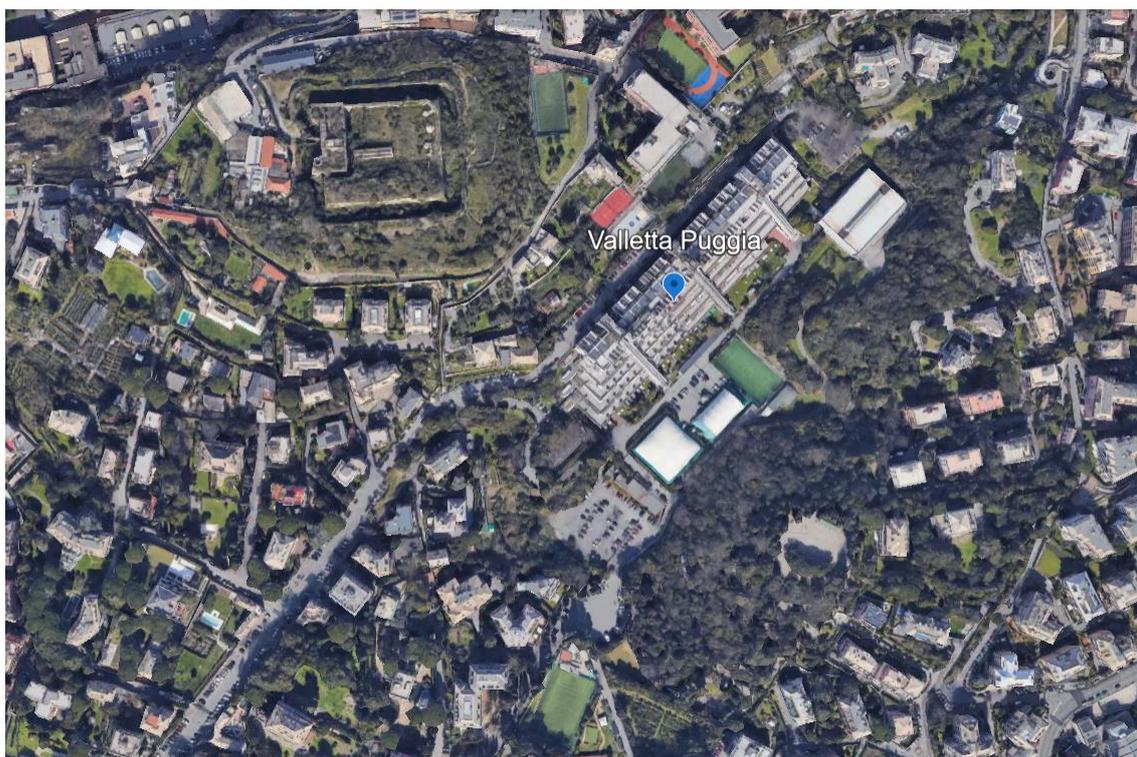


Figura 6 Localizzazione del complesso di edifici inclusi nel campus di Valletta Puggia

Complessi edilizi ed edifici	Totale superfici in uso [m ²]
Valletta Puggia	41.808
Totale complessivo	41.808

Tabella 3 Consistenza edilizia complessiva (spazi coperti) del campus di Valletta Puggia

5.1 Interventi previsti – immobili

○ Edificio Valletta Puggia

L'edificio, dalla struttura molto particolare, è stato progettato nel 1977 dagli architetti Tomaso Badano e Lionello Calza, promuovendo il concetto di un'architettura stilisticamente e tecnologicamente avanzata e proponendosi come una sorta di "macchina per la ricerca". È evidente il riferimento culturale al Centro Georges Pompidou di Franchini- Piano-Roger.

È importante rilevare che tale edificio, fin dalla sua origine, ha evidenziato gravi problemi di coibentazione e di impermeabilizzazione, dovuti anche a scelte progettuali basate su profili di copertura dalle forme tortuose che non facilitano il corretto deflusso dell'acqua piovana. Tali problemi si sono trascinati nel tempo senza che venisse trovata una soluzione definitiva.

Per quanto riguarda gli interventi di manutenzione straordinaria sono pianificati:

- l'adeguamento dell'impiantistica elettrica di tutto il complesso, necessario anche ai fini del rispetto della normativa antincendio;
- il rifacimento della copertura dell'intero edificio, anche prevedendo soluzioni innovative rientranti nell'accordo quadro con la Regione Liguria per l'utilizzo di fondi europei di sviluppo regionale per la riduzione dei consumi di energia primaria nell'edilizia pubblica.

5.2 Interventi previsti – servizi

È necessario dotare il campus di Valletta Puggia di un nuovo spazio per il servizio di ristorazione, in quanto il manufatto che un tempo ospitava la mensa risulta fortemente compromesso dal punto di vista strutturale e quindi inagibile. Allo scopo, è in corso di affidamento da parte dell'Area Tecnica, il servizio di progettazione per la realizzazione di un nuovo prefabbricato in materiali ecosostenibili che troverà localizzazione al posto del manufatto sopra citato che verrà demolito.

Il campus, inoltre, ha una particolare caratteristica, di servizio per l'intero Ateneo: ospita l'unica area sportiva universitaria, gestita dal CUS Genova in convenzione con l'Ateneo, che comprende il "PalaRomanzi", comunemente conosciuto anche come "PalaCUS", per la pratica della pallacanestro e della pallavolo, un campo da calcio a sette e sei campi da tennis, tre coperti e tre scoperti.

In accordo agli obiettivi strategici di Ateneo (Piano Strategico 2021-2026, obiettivo 2) e visti i numeri della popolazione studentesca (oscillante negli ultimi anni tra 33.000 e 34.000 iscritti) e delle adesioni al CUS Genova (ad oggi 7.000 soci), il presente documento di pianificazione edilizia, non può non prevedere un incremento delle infrastrutture per la pratica dello sport. Seguendo tale indirizzo, nella sezione 3.2 è stata descritta l'iniziativa in corso per la realizzazione di uno spazio fitness *indoor* a servizio del campus Balbi-Darsena nel centro della città e qui si illustra quanto programmato per l'ampliamento delle dotazioni di impiantistica sportiva dell'area di Valletta Puggia, a servizio dei tre campus di Scienze, Ingegneria e Medicina.

In particolare, è stato ammesso a finanziamento all'interno del bando MUR ex D.M. 1274 un progetto di potenziamento dell'edilizia sportiva tramite la manutenzione straordinaria e l'allestimento di alcune nuove strutture. Le azioni prevedono:

- ripristino dei due campi da tennis esistenti e realizzazione di un campo da padel;
- allestimento e realizzazione di una parete di arrampicata sportiva in adiacenza al prospetto sud del PalaCus con dimensionamento utile all'utilizzo per competizioni sportive;
- riqualificazione dell'area verde esistente con inserimento di percorso ginnico e palestra callistenica;
- riqualificazione dell'area boschiva al confine con la proprietà comunale del parco di Villa Gambaro e realizzazione al suo interno di un percorso pedonale naturalistico.

Sono programmate, inoltre, le seguenti opere, funzionalmente collegate agli interventi di cui sopra:

- riqualificazione del parcheggio esistente come area di connessione fra le strutture dell'area tennis;
- riqualificazione di parte delle facciate ovest e sud del PalaCus, tramite murales con funzione segnaletica di tutta l'area sportiva;
- modifica e adeguamento dell'impianto illuminazione esterna di tutta l'area.

A livello di funzioni di connettività urbana, dovrà essere ultimato inoltre il tratto di connessione pedonale tra il campus di Valletta Puggia e quello di San Martino-Sturla, già oggetto di intervento strutturale ed impiantistico-elettrico nel corso dell'ultimo anno.

Per quanto attiene, infine, alla disponibilità di Servizi per la residenzialità, vista la prossimità del campus di Valletta Puggia con il campus di San Martino-Sturla, si ritiene di concentrare in quest'ultimo le funzioni di ricettività per entrambi i poli e si rimanda al capitolo relativo per la descrizione degli interventi.

CAPITOLO 6 – IL CAMPUS DI SAN MARTINO-STURLA



Nel campus di San Martino-Sturla (Figura 7, Tabella 4) hanno sede i dipartimenti della Scuola di Medicina e Farmacia:

- Dipartimento di Medicina Interna (DIMI);
- Dipartimento di Scienze della Salute (DISSAL);
- Dipartimento di Neuroscienze, Riabilitazione, Oftalmologia, Genetica e Scienze Materno-Infantili (DINOGLMI);
- Dipartimento di Medicina Sperimentale (DIMES);
- Dipartimento di Scienze Chirurgiche e Diagnostiche Integrate (DISC);
- Dipartimento di Farmacia (DIFAR);

e un dipartimento della Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali:

- Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DISTAV)

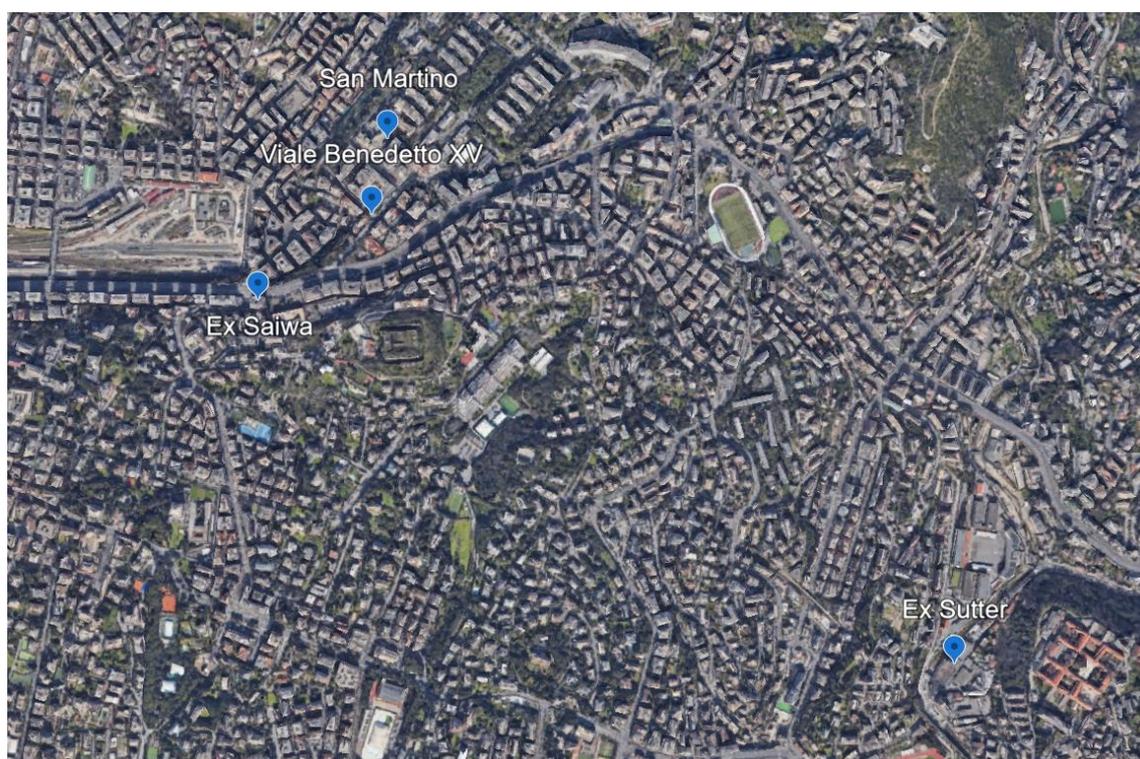


Figura 7 Localizzazione del complesso di edifici inclusi nel campus di San Martino - Sturla

Complessi edilizi ed edifici	Totale superfici in uso [m ²]
Edifici area viale Benedetto XV	56.724
Edifici area Ospedale San Martino	7.075
Edifici ex Saiwa ed ex Saiwetta	2.370
Edificio ex-Sutter	7.874
Totale complessivo	74.043

Tabella 4 Consistenza edilizia complessiva (spazi coperti) del campus di San Martino - Sturla

6.1 Interventi previsti – immobili

Il campus di medicina e farmacia è il più esteso dell'Ateneo e si sviluppa prevalentemente in prossimità e all'interno dell'ospedale policlinico. Gli studi preliminari della città universitaria di San Martino vennero promossi dal rettore Adolfo Rossello (1905-1907) e successivamente proseguiti e portati all'avvio dal rettore Edoardo Maragliano (1907-1917). Il lungo percorso di costruzione si concluse solo all'inizio degli anni '30 con l'ultimazione dei due plessi a servizio delle Facoltà di Scienze e di Medicina e Chirurgia.

L'attuale parco edifici comprende anche alcuni manufatti realizzati a partire dagli anni '60, epoca in cui sono state anche apportate modifiche e sopraelevazioni al nucleo originario.

Nel seguito si elencano tutti gli edifici che compongono il campus specificandone l'appartenenza ai raggruppamenti evidenziati nella Fig. 7 (c):

- Edificio 1. Monoblocco Anatomico: via De Toni civ. 12 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 2. Ex Monoblocco Chirurgico: L.go Benzi civ. 8 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 3. Clin. Neurologica: Largo Daneo P. Civ. 5 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 4. Palazzina ufficio tecnico: V.le Alberti civ. 3 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 5. DIMI: viale Benedetto XV, civ. 6 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 6. Polo Didattico Alberti: V.le Alberti civ. 4 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 7. Ex Patologia Generale: V.le Alberti civ. 2 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 8. Palazzina delle Scienze: V.le Benedetto XV civ. 5 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 9. Ex Chimica Generale: V.le Benedetto XV civ. 3 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 10. Scienze Farmaceutiche: V.le Benedetto XV civ. 2 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 11. Ex Fisiologia: V.le Benedetto XV civ. 1 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 12. Palazzo delle Scienze: C.so Europa civ. 26 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 13. Ex Chimica Industriale: C.so Europa civ. 30 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 14. Ex Igiene: via Pastore civ. 1 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 15. Ex Clin. Dermatologica: V.le Benedetto XV civ. 7 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 16. Clinica Oculistica: V.le Benedetto XV civ. 9 (area viale Benedetto XV);
- Edificio 17. "Ex-Saiwa": C.so Gastaldi civ. 1;
- Edificio 18. "Ex Saiwetta": C.so Gastaldi civ. 21;
- Padiglione 1 - Ospedale San Martino: L.go R. Benzi civ. 10 (area Ospedale San Martino);
- Padiglione 2 - Ospedale San Martino: L.go R. Benzi civ. 10 (area Ospedale San Martino);
- Padiglione 3 - Ospedale San Martino: L.go R. Benzi civ. 10 (area Ospedale San Martino);
- Padiglione 4 - Ospedale San Martino: L.go R. Benzi civ. 10 (area Ospedale San Martino);
- Edificio ex-Sutter: V.le Cembrano, n. 4.

È bene rilevare che, ad eccezione degli edifici ex Saiwa, ex Saiwetta, Pad.1, Pad. 2, Pad. 3, Pad. 4 di cui è proprietaria, l'Università di Genova è titolare di un diritto d'uso perpetuo sulla restante parte degli immobili.

Questi ultimi sono posseduti dall'Agenzia del Demanio e dal Comune di Genova, sebbene restino ancora da definire con precisione i perimetri effettivi delle rispettive proprietà. A testimonianza

della particolare complessità che connota la gestione di tali spazi, sia in termini di rapporti tra gli enti sia in termini di organizzazione di esercizio all'interno degli stessi, nella maggior parte degli edifici si rileva una configurazione di suddivisione di competenze datoriali diverse (Università di Genova e Azienda Ospedaliera San Martino), legata alla compenetrazione delle attività universitarie con quelle ospedaliere.

Dal punto di vista conservativo, si registrano molti ambienti inagibili a causa di criticità strutturali, situazioni di infiltrazioni e di necessità di rilevanti interventi di manutenzione straordinaria.

Si è stabilito pertanto di procedere all'elaborazione, a cura del Delegato del campus, prof. Stefano Podestà (docente di Tecnica delle Costruzioni), di un *documento di indirizzo alla progettazione* (D.I.P.) per la definizione di un masterplan di riqualificazione degli edifici di cui al sopra riportato elenco puntato, fatta eccezione per i Padiglioni 1 e 2 e per l'immobile ex-Sutter. Infatti, il Padiglione 1 e il Padiglione 2 risultano ospitare unicamente attività riferibili all'Ospedale con il coinvolgimento in convenzione di personale universitario e risulta quindi auspicabile il trasferimento della loro proprietà all'Azienda Ospedaliera, mentre la ex-Sutter è di fatto l'unica struttura non adiacente o all'interno del perimetro ospedaliero, con alcune parti interdette all'utilizzo e le rimanenti suddivise tra il Dipartimento di Farmacia (sezioni di Farmacologia - Tossicologia e Chimica - Tecnologie Farmaceutiche ed Alimentari) e l'Area informatica di Ateneo. Quest'ultima ha storicamente posizionato nell'edificio uno dei due Data Center di Ateneo, apparato fondamentale non solo per una corretta gestione della infrastruttura informatica ma anche, in senso più ampio, per la sicurezza dell'università. Con il bando di edilizia universitaria ex D.M. 1274 del 10.12.2021, art. 1, comma 1, lettera c) è stato presentato un progetto per la realizzazione di un nuovo Data Center presso il campus di Savona (si veda il Capitolo 8 del presente documento). Questo progetto è stato ammesso al finanziamento con Decreto Ministeriale n.144 del 16-03-2023: una volta completata la sua realizzazione si potrà dismettere quello oggi presente nell'ex Sutter. L'edificio a questo punto potrà essere alienato o riconvertito, tutto o parzialmente, in deposito d'Ateneo, ricollocando nella nuova cittadella universitaria di San Martino le due sezioni DIFAR oggi localizzate in viale Cembrano e nel nuovo campus di Ingegneria presso la collina degli Erzelli (si veda sezione 7.1 del presente documento) gli uffici tecnico-amministrativi dell'Area informatica.

Ritornando ai contenuti del Documento di Indirizzo alla Progettazione elaborato, esso prevede la dismissione di una parte del complesso, in particolare degli edifici afflitti dalle principali criticità di degrado e l'accorpamento di tutte le attività didattiche e di ricerca negli immobili rimanenti, che dovranno essere riqualificati con opere che contemplino anche l'eliminazione delle superfetazioni realizzate a partire dagli anni '60, per ritornare alla loro connotazione originaria (inizi secolo XX). Tale scelta, permette di:

- eliminare criticità strutturali su porzioni non in uso da decenni;
- recuperare spazi attigui inagibili per il rischio indotto;
- migliorare la risposta strutturale delle parti restanti del manufatto;
- semplificare la manutenzione ordinaria dell'edificio;
- ricostruire un'unità formale della configurazione architettonica dell'impianto originario.

Si è costituito, a tale proposito, un tavolo di coordinamento con gli enti proprietari Agenzia del Demanio e Comune di Genova, ai fini della migliore gestione della fase di progettazione, che potrà

prevedere, negli edifici dismessi da UniGe, lo sviluppo di nuove funzioni e destinazioni in linea con le esigenze dei suddetti enti o con eventuali richieste di spazi per servizi formulate dall'Azienda Ospedaliera (es. foresteria per il personale medico o per le famiglie dei degenti, punti di ristorazione, aree verdi).

In fase progettuale, potrà essere altresì discussa la migliore ricollocazione nei futuri spazi rigenerati di ogni attività/funzione universitaria oggi presente, con un confronto accurato con tutti i Dipartimenti coinvolti nel campus e con le Scuole di Scienze Mediche e Farmaceutiche e di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali.

6.2 Interventi previsti – servizi

Di comune intesa Università di Genova – Agenzia del Demanio – Comune di Genova, si è stabilito di destinare una porzione significativa dell'area di campus che l'Ateneo dismetterà per la realizzazione di nuove residenze per studenti, focalizzando in prima battuta l'attenzione sull'Edificio 2 (ex Clinica Dermatologica). Si è già stimato che è possibile ricavare circa 100 posti alloggio nell'immobile, oltre ad una serie di ambienti per lo studio, la ricreazione e tutti i servizi di ricettività.

Questa operazione potrà integrare quanto già messo in atto dall'agenzia regionale Aliseo nella riqualificazione dell'Edificio 15 (ex Monoblocco Chirurgico), grazie al finanziamento ex Legge 338/2000, edizione 2016, che consentirà di avere a disposizione nell'anno 2025 ulteriori 320 posti letto, con annesse dotazioni per lo studio e lo svago.

Per quanto attiene agli spazi dedicati ai servizi per la didattica, è in fase di realizzazione un'aula tecnologicamente avanzata (con apparecchiature che consentono la modalità ibrida di fruizione delle lezioni e l'interazione digitale a distanza) al piano -2 dell'Edificio 16 – clinica oculistica (Fig. 9). L'intervento si inserisce in un quadro più ampio di ampliamento delle strutture del campus destinate alla didattica in vista del potenziale aumento del numero di studenti iscritti al Corso di Medicina e Chirurgia, alla luce dei progetti di riforma dell'accesso alla formazione universitaria in ambito sanitario in discussione a livello centrale. Sempre in questo ambito, negli ultimi mesi sono stati completati interventi finalizzati ad avere aule più capienti nel polo biomedico (Edificio 17 – ex Saiwa) ed è stata data una nuova sede al Settore Servizi agli Studenti per la Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche, ora ospitato nell'Edificio 6 in prossimità della Presidenza.

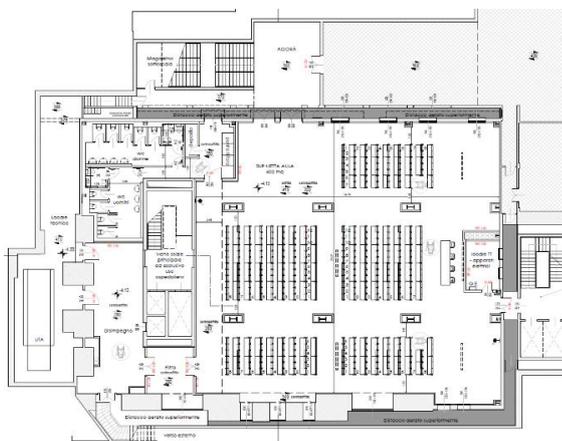


Figura 8 Nuova aula magna da 326 posti presso Edificio 16

In tema di interventi programmati, l'Università di Genova ha proposto inoltre sulla linea di cui alla lettera e) del comma 1, art. 1, del D.M. 1274 del 10/12/2021 un progetto di fattibilità tecnico economica per la rifunzionalizzazione degli Edifici 17 e 18 (ex Saiwa ed ex Saiwetta) in logica di grande polo didattico per l'ospitalità di più di 3.000 studenti.

Il progetto presentato prevede che alle aule siano affiancati spazi per lo studio e la relazione, con una qualità dell'ambiente che possa dare valore aggiunto all'esperienza universitaria, favorendo l'apprendimento e lo scambio di conoscenza.

Per il manufatto ex-Saiwa è previsto il mantenimento degli orizzontamenti e dell'involucro dell'edificio principale, mentre per il fabbricato ex Saiwetta è sembrata più opportuna una demolizione/ricostruzione che consente la realizzazione di un'opera in linea con i più moderni requisiti di qualità degli spazi, comfort ed efficienza energetica (Fig. 9).



Figura 9 Rendering di alcuni ambienti per gli studenti all'interno del previsto Polo didattico nell'area ex Saiwa

CAPITOLO 7 – IL CAMPUS DI ALBARO



Nel campus di Albaro (Figura 10, Tabella 5) hanno sede i dipartimenti di Ingegneria della Scuola Politecnica:

- Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi (DIBRIS);
- Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale (DICCA);
- Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti (DIME);
- Dipartimento di Ingegneria Navale, Elettrica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (DITEN).

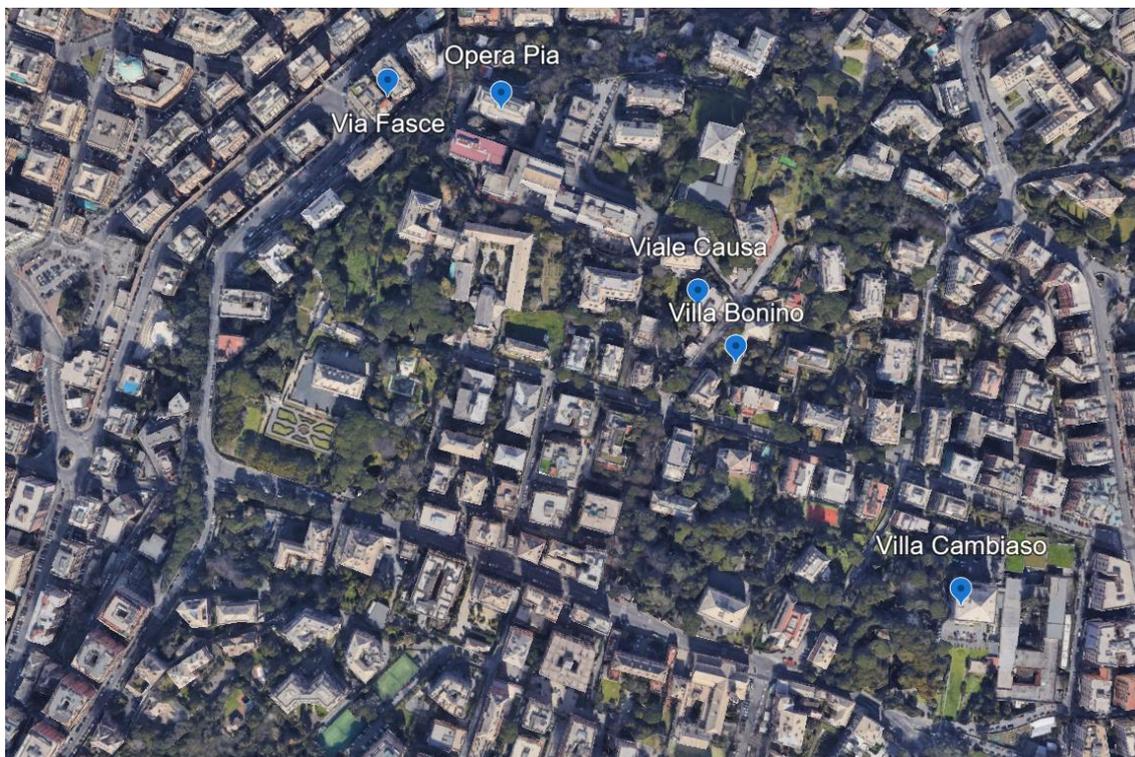


Figura 10 Localizzazione del complesso di edifici inclusi nel campus di Albaro

Complessi edilizi ed edifici	Totale superfici in uso [m ²]
Condominio via Fasce, 4	454
Complesso Opera Pia	20.173
Viale Causa 14r-18r	516
Villa Bonino	1.119
Villa Cambiaso	11.354
Totale complessivo	33.616

Tabella 5 Consistenza edilizia complessiva (spazi coperti) del campus di Albaro

7.1 Interventi previsti – il nuovo campus degli Erzelli

Nel corso dell'ultimo triennio 2021-2023 si è dato impulso al grande progetto, originatosi nell'anno 2006 e quindi molto risalente nel tempo, relativo al trasferimento dei dipartimenti di Ingegneria della Scuola Politecnica sulla collina degli Erzelli, in un campus moderno, dotato di elevati standard di servizi. In sintesi, l'iniziativa è stata portata al livello della progettazione esecutiva e, dopo aver

superato tutto l'iter autorizzativo, sono state risolte con le leggi di bilancio 2022 e 2024 le criticità legate al finanziamento complessivo dell'opera. È stata quindi attivata una convenzione con Regione Liguria perché quest'ultima potesse supportare l'Ateneo quale stazione appaltante per le diverse procedure di gara da attuare.

La realizzazione del nuovo polo tecnologico è stata suddivisa in due lotti:

- il lotto A dedicato alla realizzazione di aule e dipartimenti;
- il lotto B dedicato alla realizzazione dei laboratori.

Attualmente è stato aggiudicato il servizio di Direzione Lavori e Coordinamento della Sicurezza di entrambi i lotti. Per il lotto B sono inoltre concluse le procedure di affidamento dei lavori e quelle per l'affidamento del servizio di collaudo.

L'avvio dei lavori è previsto entro il mese di giugno 2024, con un cronoprogramma di 28 mesi per la loro conclusione.

Inoltre, la legge di bilancio 2024 ha stanziato i fondi necessari per la realizzazione del cosiddetto *Progetto Bandiera Erzelli* che prevede, accanto al completamento del lotto A anche la realizzazione, da parte della Regione Liguria, di un Centro sulla Medicina Computazionale e Tecnologica. In questo modo, potrà essere acquisita la copertura finanziaria per l'avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori anche del Lotto A, il cui cronoprogramma prevede 36 mesi di durata e che si presume di iniziare nei primi mesi dell'anno 2025.

Il nuovo insediamento consentirà di aumentare in maniera significativa sia le dotazioni e le infrastrutture per la didattica sia quelle per la ricerca. In particolare, sarà possibile attivare laboratori congiunti con le imprese, nella prospettiva di una ricerca applicata foriera anche di opportunità di crescita e di esperienze di campo per i giovani durante il loro percorso formativo. Sarà inoltre possibile effettuare il trasferimento dell'Area ICT presso il compendio, in modo da liberare gli spazi da questa occupati presso la ex-Sutter, così come programmato nella sezione 6.1.

A livello di connessione urbana, il campus di Erzelli sarà dotato di un collegamento con sistema ad alta capacità (funicolare) con la stazione ferroviaria (fermata Erzelli/Aeroporto) e di un successivo collegamento di tipo "moving walkway" per la tratta fino all'aeroporto Cristoforo Colombo. Questi ultimi progetti sono pianificati e seguiti dal Comune di Genova.

L'Università di Genova beneficerà inoltre del progetto regionale sulla medicina computazionale e tecnologica non solo in termini di nuove linee di ricerca con ibridizzazione di competenze e conoscenze legate alle aree dell'ingegneria e delle scienze della vita, ma anche in termini di ulteriori spazi legati all'istituzione del nuovo Centro, che potranno consentire un'ottimizzazione della dislocazione sul territorio (campus di San Martino e campus di Erzelli) dei laboratori di ricerca in ambito medico e scientifico-tecnologico.



Figura 11 Rendering del nuovo campus di Ingegneria in località Erzelli, con evidenziate l'area dei laboratori di ricerca (colore rosso) e quella delle aule e degli uffici dei Dipartimenti (colore blu)



Figura 12 La nuova piazza esterna del campus

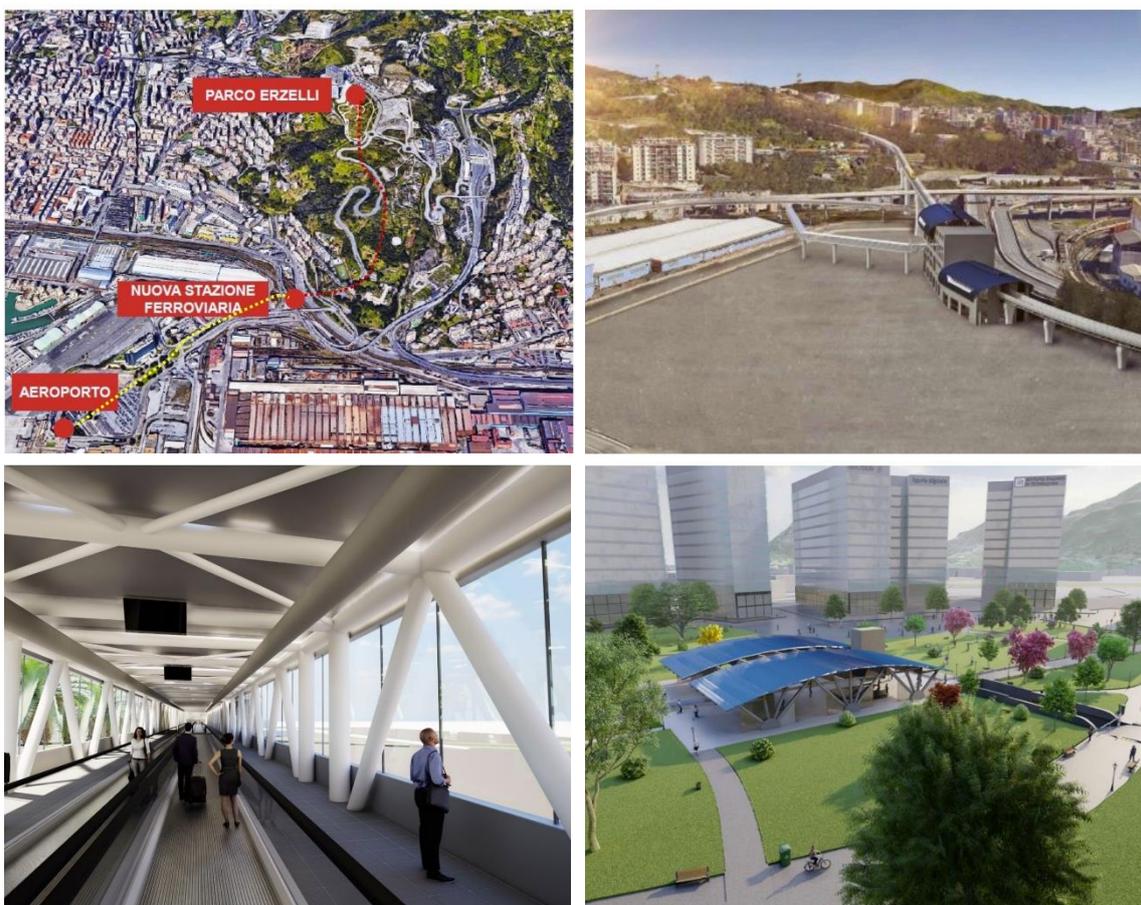


Figura 13 Rendering del sistema di mobilità pubblica da e per la collina degli Erzelli: in alto il tracciato e il rendering del sistema di trasporto; in basso il rendering del *walkway* e la fermata del campus

Per quanto riguarda l'attuale campus di Albaro, in vista del futuro trasferimento delle attività dei dipartimenti di Ingegneria sulla collina di Erzelli, dovranno essere effettuati gli interventi necessari a garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e il mantenimento degli attuali livelli dei servizi erogati, sia per quanto attiene alle attività didattiche sia per quanto concerne la gestione dei laboratori di ricerca, degli spazi per il personale docente e tecnico-amministrativo e per gli studenti e degli ambienti di Villa Cambiaso utilizzati a fini di rappresentanza e terza missione.

A valle del trasferimento di Ingegneria agli Erzelli, si prevede di valorizzare il compendio di Albaro sul mercato, anche al fine di incamerare risorse da destinare alla gestione dei costi operativi del patrimonio immobiliare nel suo complesso. In questa prospettiva, sarà pertanto necessario attivare nel prossimo futuro, con tempi coerenti con il completamento delle opere di costruzione del nuovo campus, le diverse tipologie di attività tecnico-amministrative per le alienazioni degli edifici dell'attuale sede.

7.2 Interventi previsti – servizi

Per quanto attiene alla dotazione di residenze studentesche sul sito di Erzelli, appare opportuno favorire nei prossimi anni lo sviluppo, anche con il contributo di soggetti istituzionali e/o privati, di uno studentato con una dotazione di almeno 500 posti letto. L'area già oggi ospita numerosi servizi, dalla ristorazione allo sport, è dotata di un'area verde estesa e saranno rese disponibili anche funzioni di tipo residenziale.

CAPITOLO 8 – IL CAMPUS DI SAVONA



Nel campus di Savona ha sede il Centro servizi di Ateneo territoriale (CeSAT), struttura di nuova costituzione deputata alla gestione dei poli universitari al di fuori del territorio della città di Genova, ovvero nelle sedi di La Spezia, Savona e Imperia. All'interno sono presenti anche uffici assegnati ai seguenti dipartimenti che curano attività didattica e di ricerca nella sede:

- Dipartimento di Informatica, Bioingegneria, Robotica e Ingegneria dei Sistemi (DIBRIS);
- Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale (DICCA);
- Dipartimento di neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia, genetica e scienze materno-infantili (DINOEMI);
- Dipartimento di Ingegneria Meccanica, Energetica, Gestionale e dei Trasporti (DIME);
- Dipartimento di medicina sperimentale (DIMES);
- Dipartimento di scienze della formazione (DISFOR);
- Dipartimento di Ingegneria Navale, Elettrica, Elettronica e delle Telecomunicazioni (DITEN).

Inoltre, in due palazzine sono insediate aziende ed enti che beneficiano della compresenza dell'Università sia a livello di consulenza specialistica mirata negli specifici ambiti di attività sia in termini di coinvolgimento degli studenti dei percorsi di studio localizzati a Savona.

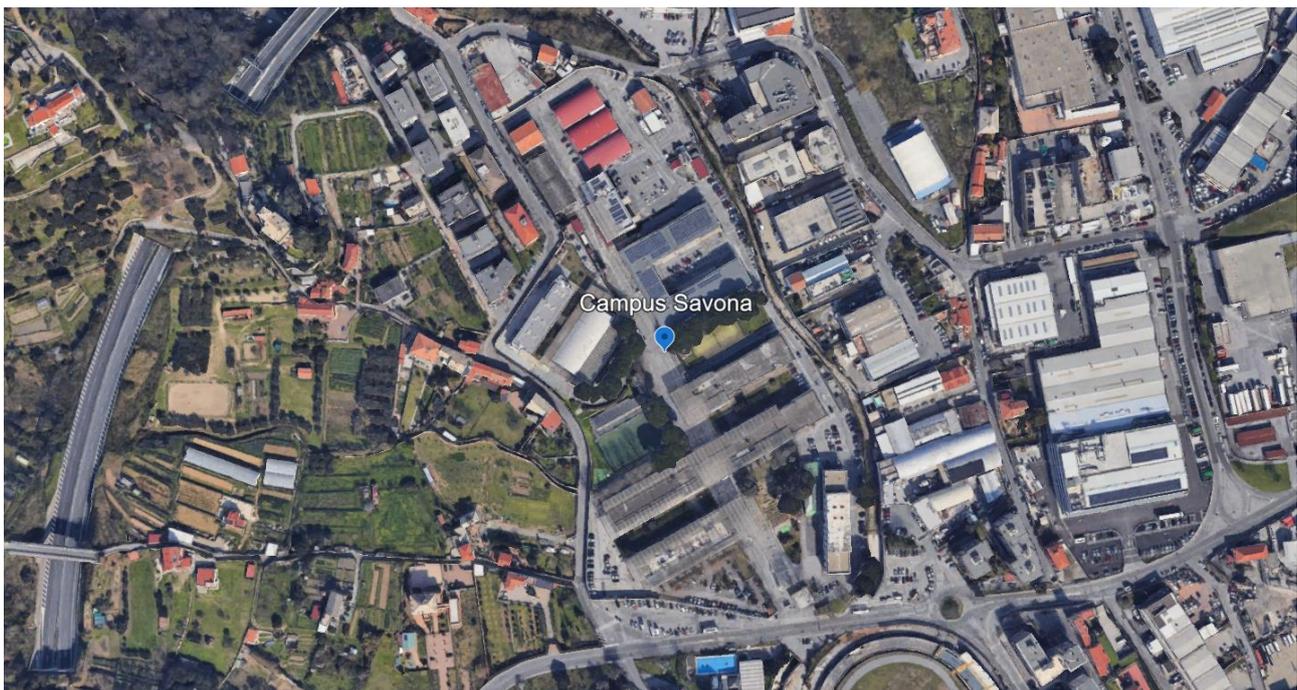


Figura 14 Localizzazione del complesso di edifici inclusi nel campus di Savona

Complessi edilizi ed edifici	Totale superfici in uso [m²]
Palazzina Oliva	1.000
Palazzina Delfino	5.300
Palazzina Lagorio	2.200
Palazzina Marchi	2.200
Palazzina Branca	2.200
Palazzina Locatelli	2.200
Biblioteca	1.050
Palazzina nuovi alloggi	2.000
Palazzina Comando	2.770
Portineria	76
Spogliatoi	290
Laboratorio Energy Hub	140
Magazzini	1.260
Aula Magna AN4	250
Aule Magne AN1-AN2	580
Totale complessivo	23.516

Tabella 6 Consistenza edilizia complessiva (spazi coperti) del campus di Savona

8.1 Interventi previsti – immobili

Il polo universitario di Savona ha origine da una riconversione delle aree della Caserma Bligny effettuata negli anni '90 che ha permesso di ristrutturare le palazzine esistenti per destinarle a sede di attività didattiche e scientifiche. L'area esterna alle palazzine è caratterizzata un deck in legno e da un sistema brise-soleil che necessitano di interventi di manutenzione straordinaria. L'Università prevede il rifacimento della pavimentazione esterna nel rispetto delle logiche architettoniche originarie e della sicurezza delle persone.

Molti degli edifici del polo savonese presentano criticità dal punto di vista delle infiltrazioni di acqua piovana sia sulle coperture sia nelle murature laterali. Per ripristinare una corretta impermeabilizzazione delle strutture, dovrà essere effettuata la sostituzione delle guaine e delle scossaline dei tetti delle palazzine denominate Lagorio, Marchi, Branca e Locatelli, nonché dei tetti della sala mensa e della portineria. Saranno svolti anche interventi di ripristino dei muri nell'edificio che ospita gli spogliatoi del campo da calcio e al piano terra della Palazzina Delfino.

8.2 Interventi previsti – servizi

Nelle palazzine Lagorio e Delfino sono attualmente in corso interventi di rifacimento e rinforzo dei solai in alcune aule, a causa di problematiche di sfondellamento.

Altri interventi previsti per migliorare i servizi agli studenti universitari o, in generale agli utenti del Campus, sono i seguenti:

- Ristrutturazione del campo da calcio con realizzazione di una tensostruttura a copertura e il rifacimento della pavimentazione per permettere la pratica sportiva indoor di diverse discipline sportive;
- Potenziamento della capacità di residenzialità studentesca nella città di Savona, attraverso il recupero del Bastione di San Bernardo e del soprastante Cellulario ottocentesco nell'ambito del complesso monumentale del Priamar, come indicato nel Protocollo di Intesa siglato nel 2022 tra Università di Genova, Comune di Savona e ALiSEO (Progetto giudicato idoneo nella graduatoria dell'edizione 2021 del Bando MUR ex Legge 338/2000, ma ancora in attesa di finanziamento ministeriale);
- Realizzazione di un nuovo Data Center al primo piano della palazzina Delfino in sostituzione di quello da dismettere presente oggi nell'edificio "Ex Sutter" di Genova. La scelta di posizionare uno dei due Data Center di Ateneo a Savona è strategica in caso di disaster recovery. Il progetto è stato presentato a valere sul bando di edilizia universitaria ex D.M. 1274 del 10.12.2021, art. 1, comma 1, lettera c);
- Installazione di nuovi gruppi frigo per il condizionamento estivo delle palazzine denominate Branca, Lagorio, Locatelli, Marchi, della mensa e della biblioteca;
- Sostituzione dell'UTA del locale mensa;
- Installazione di un nuovo impianto di riscaldamento invernale e condizionamento estivo per le aule magne;
- Incremento dell'attuale potenza fotovoltaica installata con la realizzazione di un nuovo impianto sulla copertura della palazzina Lagorio.

Nel campus sono presenti aree verdi di diversa tipologia ed estensione, alcune frequentabili nella bella stagione. Per incrementare la fruibilità di queste zone, saranno realizzati due interventi:

- Ristrutturazione del piazzale a fianco alla Palazzina Locatelli con una riorganizzazione dei parcheggi, la creazione di un'area pic-nic all'aperto e la costruzione di un marciapiede pedonale per rendere fruibile l'opera muraria realizzata in collaborazione con una scuola locale;
- Riqualificazione dell'area verde sita tra gli spogliatoi del campo da calcio e la biblioteca. Si prevede la realizzazione di un basamento idoneo ad ospitare in futuro un piccolo volume a servizio degli studenti che sarà accessibile, oltre che dalla strada carrabile della biblioteca, anche da una scala in terra battuta che collegherà il manufatto al sottostante campo da calcio.

CAPITOLO 9 - I GIARDINI HANBURY E L'ORTO BOTANICO



La gestione dei Giardini Hanbury (circa 18 ettari, ubicati in località La Mortola a Ventimiglia (IM)) e dell'Orto Botanico dell'Università di Genova (circa 1 ettaro, ubicato nel cuore dell'Università, tra il Palazzo dell'Ateneo e l'Albergo dei Poveri) è stata recentemente affidata al neocostituito *Centro di servizi per i Giardini Botanici Hanbury (GBH&HBG)* in modo da ricondurre ad un'unica struttura gli interventi di sviluppo e promozione di due importanti sedi del patrimonio storico-naturalistico dell'Ateneo.

La costituzione del centro ha tra i suoi obiettivi quello di favorire l'integrazione e lo scambio di conoscenze tra le aree di ricerca relative alla botanica, alla promozione del territorio, allo studio della biodiversità, all'architettura del paesaggio e alla conservazione dei beni culturali, su cui sono attivi ricercatori afferenti a vari dipartimenti dell'Università, quali ad esempio il Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e della Vita (DISTAV), il Dipartimento di Economia e il Dipartimento di Architettura e Design (DAD) e permetterà di valorizzare al meglio una realtà con caratteristiche uniche. È infatti opportuno evidenziare che L.R. n. 31/2000 ha istituito l'Area Protetta Regionale "Giardini Botanici Hanbury" comprendente una superficie entro cui ricade il complesso dell'Università nonché un tratto di mare prospiciente. La gestione di tale area protetta – unitamente a quella dei siti di importanza comunitaria "Capo Mortola" e "Fondali di Capo Mortola-San Gaetano" - è stata successivamente affidata all'Università.

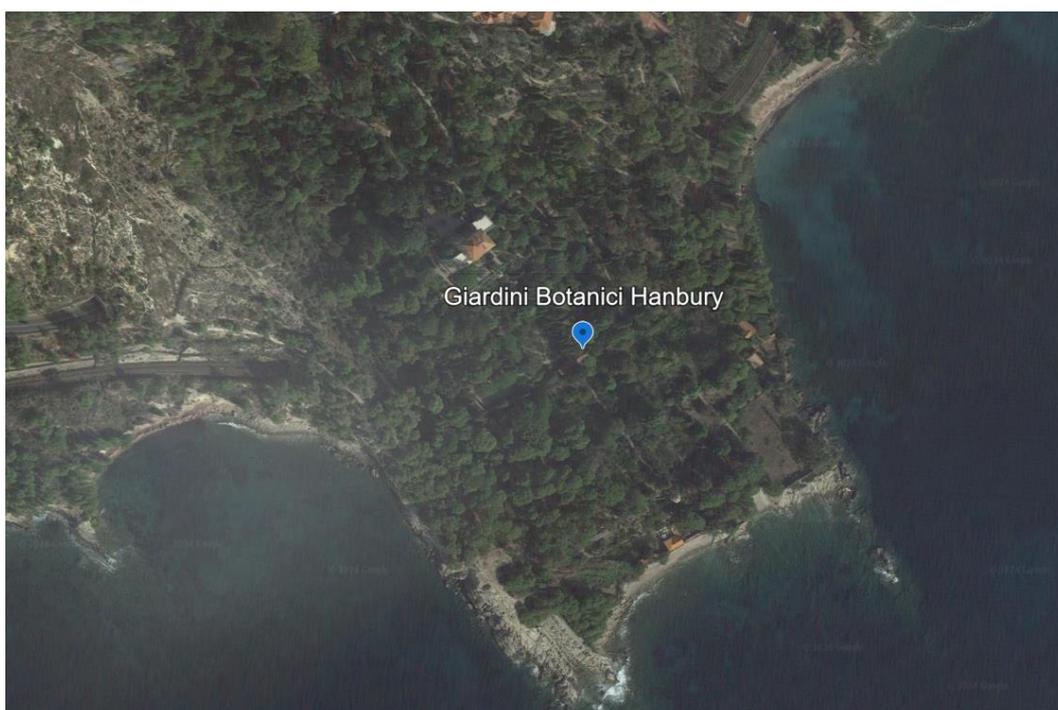


Figura 15 Localizzazione dei Giardini Botanici Hanbury a Capo La Mortola (IM)

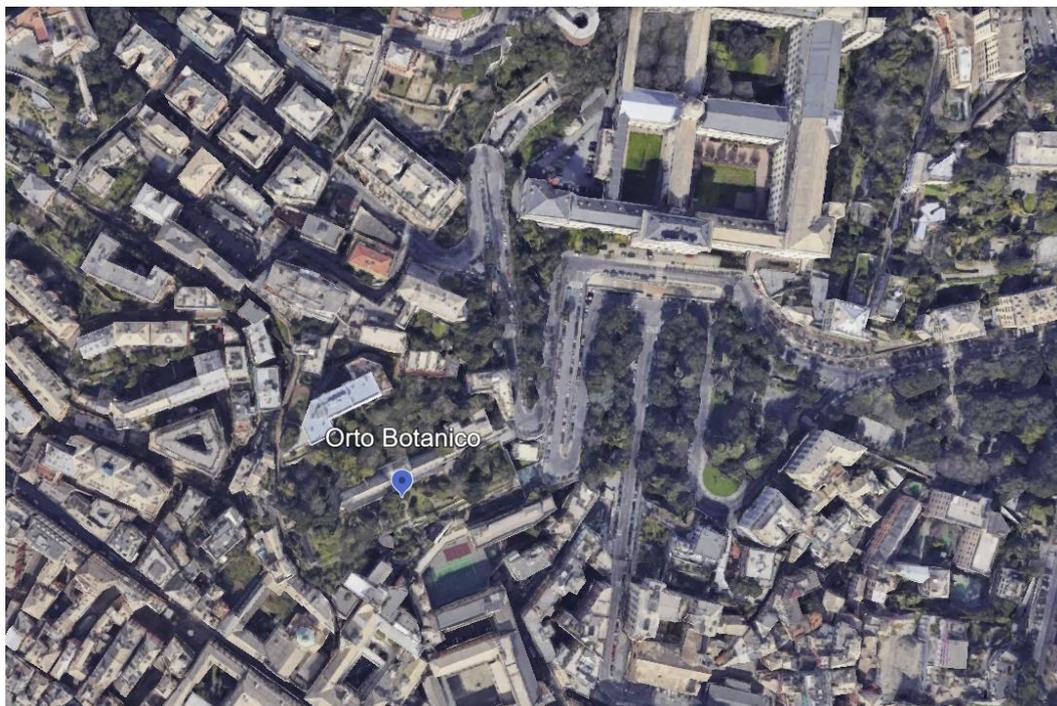


Figura 16 Localizzazione dell'Orto Botanico in corso Dogali (GE)

Complessi edilizi ed edifici	Totale superfici in uso [m ²]
Palazzina Hanbury, Orto Botanico C.so Dogali, 1	2.700
Villa Hanbury - edif. 01 (portineria)	35
Villa Hanbury - edif. 02 (bookshop)	27
Villa Hanbury - edif. 04 (alloggio custode)	189
Villa Hanbury - edif. 05 (cabina contatori)	7
Villa Hanbury - edif. 06 (ca' Ballini)	119
Villa Hanbury - edif. 07 (serra nuova)	127
Villa Hanbury - edif. 08 (serra vecchia)	76
Villa Hanbury - edif. 09 (vivaio)	42
Villa Hanbury - edif. 10 (casa rustica)	193
Villa Hanbury - edif. 11 (palazzo Orengo)	1.547
Villa Hanbury - edif. 2 (casa del sole)	24
Villa Hanbury - edif. 13 (mensa)	149
Villa Hanbury - edif. 14 (falegnameria)	285
Villa Hanbury - edif. 15 (casa Natalin foresteria)	131
Villa Hanbury - edif. 16 (ex-pollaio)	34
Villa Hanbury - edif. 17 (vaccheria)	156
Villa Hanbury – edif. 18 (serra zona bar)	52
Villa Hanbury - edif. 19 (posto ristoro)	92
Villa Hanbury – servizi posto ristoro	16
Villa Hanbury – servizi portineria	10
Villa Hanbury – magazzino posto ristoro	13
Totale complessivo	5.069

Tabella 7 Consistenza edilizia complessiva (spazi coperti) del campus GBH&HBG

L'intero complesso dell'Orto Botanico dell'Università e dei Giardini Hanbury è di proprietà dell'Agenzia del Demanio, ma in concessione in uso perpetuo e gratuito all'Ateneo.

9.1 Interventi previsti – immobili, aree verdi e marine

Nei prossimi anni sono previsti numerosi interventi di recupero e riqualificazione delle aree verdi, marine e degli immobili del compendio, anche finalizzati alla messa in sicurezza delle strutture.

In particolare, oltre alle attività di manutenzione (quali il recupero e il restauro di fontane, vasche, serre, giardini, muri di contenimento) sono programmati il completamento del campo boe e di un impianto di videosorveglianza ambientale in collaborazione con la Guardia Costiera.

Sono inoltre pianificati il consolidamento strutturale di Palazzo Orenco, il restauro dell'ingresso dei Giardini, del Mausoleo di Hanbury e della Loggia di Palazzo Orenco.

A sottolineare il grande potenziale scientifico e culturale del complesso, va evidenziato che gli interventi descritti sono finanziati con risorse a valere su progetti PNRR, MUR, ALCOTRA e di altre Istituzioni Culturali.

È opportuno evidenziare che, oltre al già citato Palazzo Orenco (nei Giardini Hanbury), anche la Palazzina Hanbury (nell'Orto Botanico) necessita di un consolidamento strutturale senza il quale il suo utilizzo risulta problematico e parziale.

Per questo motivo quindi, coerentemente con la strategia che l'Ateneo sta portando avanti in collaborazione con l'Agenzia del Demanio per la trasformazione e la valorizzazione di alcuni edifici in studentati, nel luglio 2023, una parte della Palazzina Hanbury di Genova è stata proposta, nell'ambito del D.M. 469/2023, come immobile da destinare alla realizzazione una residenza universitaria da 26 posti (per un totale di circa 408 m²).

La restante parte della Palazzina sarà destinata alle attività di ricerca nell'ambito della botanica e prevederà anche spazi di rappresentanza e per iniziative di terza missione.

9.2 Interventi previsti – servizi

Sono previsti interventi per favorire la fruibilità e l'accessibilità sia dei Giardini Hanbury che dell'Orto Botanico, quali: il rifacimento della cartellonistica, la realizzazione di una rete wi-fi, la creazione di un percorso di accesso alla Villa Hanbury a Ventimiglia, di un ascensore per i visitatori con fragilità sempre a Capo La Mortola e di percorsi speciali di visita per ipovedenti.

Al fine di potenziare le attività scientifiche e divulgative di GBH sono previsti il potenziamento delle collezioni di piante viventi, la realizzazione di un museo interattivo e di un nuovo catalogo georeferenziato e informativo delle collezioni consultabile online.

CAPITOLO 10 - CENNI SU AZIONI DI SISTEMA E STRUMENTI PER LA PROGRAMMAZIONE E LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI



10.1 Comitato per la gestione del rischio

Uno strumento fondamentale di cui si è dotato l'Ateneo è rappresentato dal *Comitato per la gestione del rischio*, costituito con funzioni consultive in materia di analisi e gestione delle diverse tipologie di rischio in Ateneo, nonché di verifica e concreta attuazione delle politiche a tal fine implementate.

10.2 Adeguamento a normativa antincendio

A seguito dell'entrata in vigore del D.M. 25 agosto 2022 che detta prescrizioni per l'attuazione delle vigenti normative in materia di prevenzione degli incendi per i locali e le strutture delle università, l'Ateneo ha dato nuovo impulso alle attività di adeguamento degli edifici con l'obiettivo di definire gli interventi e presentare SCIA antincendio definitive entro la data prevista del 31.12.2024.

10.3 Nuovi strumenti per la manutenzione

Al fine di dotarsi di moderni strumenti di programmazione e realizzazione degli interventi manutentivi, l'Ateneo ha aderito ad alcuni accordi quadro di notevole rilevanza. Tale modello di gestione, che consente di attivare le prestazioni necessarie tramite "semplice chiamata" con la stipula di un contratto applicativo, dovrà essere esteso quanto più possibile a tutti gli ambiti di manutenzione. In questo modo, infatti, soprattutto per prestazioni di tipo omogeneo e ripetitivo, si potrà garantire un rapido tempo di intervento evitando l'indizione di molteplici appalti e conseguente parcellizzazione della spesa.

In particolare, è bene evidenziare l'adesione e la successiva attivazione, avvenute rispettivamente nel 2022 e nel 2023, di un accordo quadro di Città Metropolitana avente ad oggetto l'affidamento di Servizi integrati di Facility Management sugli immobili in uso. Tali servizi includono la manutenzione edile, la manutenzione degli impianti antincendio, la manutenzione degli impianti fissi di trasporto (ascensori, montascale, ecc) e la manutenzione delle aree verdi.

Per quanto riguarda invece l'affidamento del servizio integrato energia e dei servizi connessi, per i quali è prevista l'adesione obbligatoria a convenzioni CONSIP, nel 2021 l'Ateneo ha deciso di attivare la nuova convenzione CONSIP SIE4 per una durata di 9 anni (a fronte dei 6 anni previsti dal contratto precedente).

Infine, con riferimento agli interventi realizzati dall'Ateneo per la manutenzione e la valorizzazione del suo vasto patrimonio edilizio, sono attivi, e costantemente rinnovati, accordi quadro nelle categorie di attestazione SOA OG1, OG2 e OS6, ciascuno per un importo pari a circa € 900.000. È tuttavia in programma, al prossimo rinnovo, l'aumento della capienza dei suddetti accordi quadro, nell'ottica di un'ottimizzazione di tempi e costi.

10.4 Valutazione complessiva di *risk assessment*

Si tratta di uno strumento che individuerà i livelli di priorità per gli interventi di manutenzione straordinaria da attuare. Tali interventi potranno riguardare anche attività di ripristino e rigenerazione legate a contingenze segnalate durante le visite periodiche delle strutture effettuate dai presidi di facility management dei vari campus (manutenzione cosiddetta reattiva). Aiuterà l'Ateneo ad adottare tempestivamente azioni correttive efficaci, ripristinando nel minor tempo possibile eventuali non conformità individuate. Allo stesso tempo, lo strumento consentirà di mantenere costante conoscenza e comprensione dello stato di conformità delle strutture e delle attività.

Lo strumento sarà operativo e a disposizione dell'Area Tecnica, del Servizio Prevenzione e Protezione di Ateneo, dei delegati di campus, dei coordinatori tecnici dei presidi di facility management e di tutti i dirigenti delegati alla sicurezza a partire dal mese di giugno 2024.